



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

REP/40/2022

OGGETTO: Affidamento diretto *in house*, ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., per la realizzazione delle attività inerenti il progetto "Acceder" a valere sul PON Inclusionione FSE 2014/2020 - Asse 3 - Obiettivo specifico 9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC)" - Azione 9.5.5 "Riconoscimento delle competenze, formazione e mediazione occupazionale finalizzata all'inserimento lavorativo sul modello della buona pratica del Programma Acceder" – **CUP: J81E17000500006. Determina di affidamento diretto *in house*.**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTA la direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

VISTO il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";

VISTO il D.P.C.M. 11 dicembre 2003, recante "Costituzione e organizzazione interna dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, di cui all'art. 29 della legge comunitaria 1° marzo 2002, n. 39" istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il D.P.C.M. 1° ottobre 2012 recante "Ordinamento e strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2012, Reg. 9, Foglio 313;

VISTO l'art. 16 del citato D.P.C.M. 1° ottobre 2012, che stabilisce che il Dipartimento per le Pari Opportunità è "la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTO il D.P.C.M. 8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione interna del Dipartimento per le Pari Opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 2019, reg.ne – succ. al n. 880;

VISTO il D.P.C.M. del 17 giugno 2019, registrato dalla Corte dei conti il 2 luglio 2019 al n. 1410, che conferisce al dott. Triantafillos Loukarelis l'incarico di livello dirigenziale generale di Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica - UNAR, nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTO il D.P.C.M. del 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 8 ottobre 2019 al n. 1956, che conferisce l'incarico di Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che la Comunicazione n. 173 del 4 aprile 2011, recante “Un quadro dell'Unione Europea per le strategie nazionali di inclusione dei Rom fino al 2020”, invita gli Stati Membri ad elaborare strategie nazionali di inclusione dei Rom o ad adottare misure di intervento nell'ambito delle politiche più generali di inclusione sociale per il miglioramento delle condizioni di vita di questa comunità, in particolare nei settori prioritari dell'occupazione, dell'istruzione, della salute e delle condizioni abitative e ad individuare un Punto di Contatto Nazionale, chiamato ad operare in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali, con le Autorità regionali e locali e con la società civile, espressione delle istanze dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti presenti sul territorio italiano;

CONSIDERATO che il decreto direttoriale del 15 novembre 2011 ha costituito l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni quale Punto di Contatto Nazionale per le strategie di inclusione dei Rom fino al 2020;

CONSIDERATO che in attuazione di tale impegno l'Ufficio intende contribuire alla crescita di politiche attive di inclusione sociale dei soggetti più vulnerabili e a rischio di emarginazione in armonia anche con le priorità in materia di pari opportunità e di riduzione delle discriminazioni sollecitate dalla Commissione Europea nell'ambito della programmazione 2014-2020;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE” ed in particolare il comma 1 dell'art. 192 il quale dispone l'istituzione presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5 del predetto decreto legislativo;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di trattamento dei dati personali ed il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modificazioni e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE” e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare il comma 1 dell’articolo 31 il quale dispone che “per ogni singola procedura per l’affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti individuano, nell’atto di adozione o di aggiornamento dei programmi di cui all’articolo 21, comma 1, ovvero nell’atto di avvio relativo ad ogni singolo intervento per le esigenze non incluse in programmazione un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell’affidamento, dell’esecuzione”;

VISTO il decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTO il parere dell’Avvocatura Generale dello Stato del 13 novembre 2015 sul ricorso all’*in house providing* da parte delle Amministrazioni Centrali dello Stato;

VISTA la delibera ANAC n. 712 del 28 giugno 2016 relativa all’affidamento “*in house*” orizzontale tra una società “*in house*” di un Ministero e un altro Ministero;

VISTO l’art. 1 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

VISTO l’art. 5 del decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 in tema di principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici ed accordi tra enti ed amministrazioni aggiudicatrici nell’ambito del settore pubblico;

CONSIDERATE le Linee Guida ANAC n. 7 per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall’art. 192 del decreto legislativo 50/2016, pubblicate sul sito dell’Autorità nell’edizione aggiornata il 29 settembre 2017, a seguito di deliberazione del Consiglio dell’ANAC n. 951/2017;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 5 della legge 183/1987 con la quale è stato istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il D.P.R. 568/1988 e successive modifiche e integrazioni, che regolamenta l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di rotazione;

VISTO il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO l'Allegato XII del suddetto regolamento (UE) N. 1303/2013, che prevede al punto 2.2 la responsabilità dei beneficiari in materia di informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei), adottato dalla Commissione Europea con Decisione (CCI 2014IT16M8PA001) del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C (2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali – nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 relativa al Fondo Sociale Europeo (FSE);

VISTO il progetto generale (Inclusione Soggetti Vulnerabili – ISV) delle attività per la programmazione 2014-2020, inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, con nota prot. DPO n. 2624 del 13 aprile 2016;

VISTA la Convenzione del 18 aprile 2016, sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e Politiche Sociali, con la quale vengono disciplinati i rapporti giuridici tra la medesima Autorità di Gestione del PON Inclusione e l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, quale beneficiario per l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" e nell'Asse 4 "Capacità amministrativa" del PON, declinati nel Progetto sopra menzionato;

VISTO il piano esecutivo del progetto generale per il biennio 2016-2017, parte integrante della Convenzione medesima, trasmesso con nota prot. DPO n. 7431 del 13 ottobre 2016;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTA l'integrazione del piano esecutivo per il biennio 2016 – 2017, inviata con nota del 17 ottobre 2016 prot. DPO n. 7529, relativa alla scheda progetto dell'Attività di Assistenza Tecnica a supporto dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica beneficiario del PON Inclusionione 2014-2020;

VISTE le rimodulazioni del piano esecutivo del progetto generale per il biennio 2018-2019, trasmesse con nota del 31 ottobre 2017, prot. DPO n. 9032, con p.e.c. del 22 dicembre 2017 e con p.e.c. dell'8 febbraio 2018;

VISTA la rimodulazione del progetto generale inviata con p.e.c. del 2 marzo 2018;

VISTA la nota acquisita al prot. DPO n. 2757 del 13 aprile 2018, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, Div. III Autorità di gestione programmi operativa in materia di Fse e Fead, approva la rimodulazione del progetto generale e delle relative schede;

VISTA la rimodulazione del piano esecutivo del progetto generale per il biennio 2018-2020 e delle relative schede, trasmessa con pec del 13 settembre 2018, prot. DPO n. 5689 e successivamente con pec del 26 ottobre 2018;

VISTO l'addendum alla Convenzione sottoscritto in data 14 dicembre 2018 con il quale si approvano le rimodulazioni del piano esecutivo del progetto generale per il biennio 2018-2020;

VISTA la rimodulazione del piano esecutivo del progetto generale per il periodo 2019-2022 e la relativa scheda, trasmessa con prot. DPO n. 2615 del 23 aprile 2019;

VISTA la rimodulazione del piano esecutivo del progetto generale per il periodo 2019-2022 e le relative schede, trasmesse con p.e.c. del 7 maggio 2019;

VISTO il secondo addendum alla Convenzione sottoscritto in data 6 agosto 2020 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale ed in data 7 settembre 2020 dall'UNAR, con il quale si approvano le rimodulazioni del piano esecutivo del progetto generale per l'intero periodo di programmazione;

CONSIDERATO che, nell'ambito del predetto piano esecutivo all'interno dell'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" - Priorità di investimento 9.ii "L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom" - Obiettivo specifico 9.5 - Azione 9.5.5 "Riconoscimento delle competenze, formazione e mediazione occupazionale finalizzata all'inserimento lavorativo sul modello della buona pratica del Programma Acceder", è prevista la realizzazione del progetto denominato "Acceder", con una dotazione di euro 8.600.000,00 (ottomilione seicentomila/00), IVA inclusa;

VALUTATA l'opportunità di attuare, in coerenza con la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (2012-2020) di cui l'UNAR è Punto di Contatto Nazionale, il suddetto progetto al fine di ridurre la marginalità estrema e favorire interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC);

CONSIDERATO che per la messa in opera degli interventi previsti dal citato progetto, si rende necessario avvalersi del supporto tecnico specialistico di una società pubblica avente i requisiti di competenza, professionalità ed esperienza in materia di supporto alle attività progettuali delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

pubbliche amministrazioni connesse con la realizzazione di interventi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);

CONSIDERATO che, nell'ambito delle società a totale partecipazione pubblica, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., è una società a capitale interamente pubblico (100% M.E.F.) e ha maturato una specifica esperienza nell'attuazione dei Programmi cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), in particolare nelle attività di supporto, accompagnamento ed assistenza alle amministrazioni centrali dello Stato impegnate nella promozione e realizzazione di progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

CONSIDERATO che Invitalia realizza una quota superiore all'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle amministrazioni centrali dello Stato e delle sue articolazioni organizzative con particolare riferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia, al Ministero dello sviluppo economico, al MIBACT, al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;

CONSIDERATO che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., già "Sviluppo Italia S.p.A.", ai sensi dell' art. 1 del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, è stata istituita con lo scopo di *"promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d'impresa"* e *"dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari con particolare riferimento per il Mezzogiorno e le altre aree depresse, come definite ai sensi della normativa comunitaria"*;

VISTO l'articolo 2, comma 5, del citato decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1 prevede la possibilità per le amministrazioni centrali di stipulare convenzioni con Sviluppo Italia S.p.A.;

VISTA la direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministro dello Sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nella quale Invitalia è stata indicata *"quale Ente strumentale dell'Amministrazione Centrale"* (punto 2.1.1) e in cui viene stabilito che la medesima ha come mission, fra le altre, quella di perseguire la priorità di *"sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei settori produttivi e nei sistemi territoriali"* (punto 2.1.2);

VISTO l'art. 55 bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che nell'abrogare l'art. 8 della legge 1 agosto 2002, n. 166, consente alle Amministrazioni centrali di avvalersi, tramite la stipula di apposite convenzioni, di Invitalia per la realizzazione di interventi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento a quelli di rilevanza strategica per la coesione territoriale finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2018, recante l'aggiornamento dei contenuti minimi delle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., in attuazione dell'articolo 9 - bis, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VALUTATO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 484 del 30 maggio 2018, ha stabilito che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

S.p.A. - Invitalia S.p.A., possa configurarsi come organismo in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

PRESO ATTO che sono intercorse interlocuzioni tra l'UNAR e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., poi formalizzatesi con nota prot. n. 10321 del 17 dicembre 2021, preposte a verificare da parte di UNAR la disponibilità dell'Agenzia all'esecuzione di un supporto operativo tecnico-amministrativo e gestionale, previa verifica da parte della stessa Agenzia, dei profili di fattibilità, degli aspetti finanziari e amministrativi, nonché previa condivisione dei contenuti del fabbisogno dell'iniziativa ai fini della successiva stipula di apposito atto convenzionale;

VISTA la proposta attuativa per la realizzazione del progetto "Acceder", trasmessa dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., con nota prot. n. 0032177 del 9 febbraio 2022;

VISTA la nota di approvazione prot. DPO n. 916 del 16 febbraio 2022 della proposta attuativa presentata dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., con la quale l'UNAR ha ritenuto congrua la proposta attuativa di cui sopra;

VISTA la relazione resa ai sensi dell'art.192, comma 2, del decreto legislativo n. 50/2016 dalla quale emerge la congruità dell'offerta tecnico economica presentata dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A. in relazione all'oggetto e al valore della prestazione e la conseguente opportunità di sottoscrivere una Convenzione con la stessa, in particolare per la sua esperienza nel fornire supporto alle Pubbliche amministrazioni per la tipologia ed i servizi di cui l'UNAR ha necessità, per la realizzazione degli interventi da attuare, anche con particolare riferimento all'uso ottimale delle risorse pubbliche, così come previsto dall'art. 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni;

RILEVATO che da tale relazione risulta che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., è in possesso dei requisiti di forma e di capacità tecnico-professionale per l'attuazione del progetto in questione;

RILEVATO che da tale istruttoria sussistono le condizioni per l'affidamento diretto in house, in quanto le attività di supporto rientrano nelle competenze dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., e sono coerenti con l'oggetto sociale della stessa;

RITENUTO in ragione di quanto esposto di procedere all'affidamento diretto in house all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., avendo valutato, in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, l'esperienza e la specializzazione necessarie per l'organizzazione e realizzazione del progetto in questione;

CONSIDERATO che per l'affidamento diretto a società "in house" non sussiste l'obbligo di richiedere il CIG e pertanto si tratta di transazioni non soggette agli obblighi di tracciabilità ai sensi della Legge n. 136/2010 art. 3;

ATTESO che sarà data specifica pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio www.unar.it e nella sezione Amministrazione trasparente delle procedure adottate;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

CONSIDERATO che le spese relative alla suddetta attività verranno poste a carico dei fondi assegnati all'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica nell'ambito del PON Inclusionione FSE 2014 – 2020 Asse 3, Obiettivo specifico 9.5 - Azione 9.5.5.

DETERMINA

Art. 1

Le premesse sono parte integrante della presente determina.

Art. 2

Di procedere ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni all'affidamento diretto in house all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., per la realizzazione delle attività concernenti il progetto "Acceder" a valere sul PON Inclusionione FSE 2014-2020 - Asse 3, Obiettivo specifico 9.5 – Azione 9.5.5;

Art. 3

L'importo massimo previsto per la suddetta procedura è fissato in euro 8.600.000,00 (ottomilioniseicentomila/00), garantito dalla disponibilità dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica a valere sui fondi assegnati nell'ambito del PON Inclusionione FSE 2014-2020 Asse 3, Obiettivo specifico 9.5. – Azione 9.5.5;

Art. 4

Di individuare il dott. Roberto Berardi, funzionario dell'UNAR, Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni;

Art. 5

Di precisare in merito alla convenzione da stipulare che:

- l'oggetto della convenzione è l'elaborazione di un intervento progettuale denominato "Acceder" finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con il fine di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva "normalizzazione" della loro presenza nell'economia formale. Il progetto "Acceder" sarà articolato nei seguenti macro ambiti di attività:
 - o Project Management e Comunicazione;
 - o Progettazione esecutiva e realizzazione dei percorsi di accompagnamento;
 - o Controllo e monitoraggio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

Le clausole essenziali della convenzione sono quelle relative a:

- durata e modifiche: la durata dell'accordo è di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le parti, in qualsiasi momento, possono concordare per iscritto le modifiche e le integrazioni all'accordo che si dovessero manifestare utili o necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività ivi previste. Non è ammessa alcuna intesa verbale tra le Parti;
- efficacia: l'accordo ha efficacia a far data dall'avvenuta registrazione, da parte degli Organi di controllo, del relativo provvedimento di approvazione e impegno e pertanto, a seguito dell'esito positivo dei controlli come previsto dalla normativa vigente;
- modalità di esecuzione delle attività: le attività saranno realizzate sulla base di quanto previsto nel Piano di dettaglio delle attività, comprensivo di cronoprogramma e piano finanziario, che costituirà parte integrante della Convenzione;
- modalità di consuntivazione delle attività: l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia S.p.A., presenterà periodicamente, secondo le modalità stabilite in Convenzione, relazioni sullo stato di avanzamento delle attività all'UNAR attestanti l'effettivo espletamento delle attività previste, ai fini del pagamento dei relativi corrispettivi;
- risorse finanziarie: l'importo massimo previsto a titolo di rimborso delle spese sostenute è pari a € 8.600.000,00 (ottomilione seicentomila/00) garantito dalla disponibilità dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica a valere sui fondi assegnati nell'ambito del PON Inclusionione FSE 2014 – 2020 Asse 3, Obiettivo specifico 9.5 - Azione 9.5.5. Le modalità di rendicontazione delle spese ed i pagamenti saranno coerenti con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dal Manuale del Beneficiario del PON Inclusionione FSE;
- diritto di recesso: l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti qualora intervengano fatti, atti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula dell'accordo o, comunque, tali da rendere impossibile, inopportuna o particolarmente gravosa la sua prosecuzione;
- regole di pubblicità: le parti dovranno dare adeguata pubblicità al cofinanziamento europeo del progetto rispettando le norme in materia di informazione e comunicazione contenute nell'Allegato XII del regolamento UE n. 1303/2013.

Roma, 28 febbraio 2022

dott. Triantafillos Loukarelis